



FRANCO LOVIGNANA
Vescovo di Aosta

CIRCOLARE ALLA DIOCESI ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE IN TEMPO DI RIPARTENZA

Cari fratelli e sorelle,

1. in questo tempo parliamo molto di ripartenza e credo che tutti noi, ciascuno al proprio posto, siamo cittadini impegnati a dare il nostro contributo. È cosa buona e necessaria. Come discepoli di Cristo siamo altresì consapevoli che ogni ripartenza ha bisogno della forza della speranza che scaturisce dalla sua Pasqua. E questo è proprio compito nostro: essere testimoni della vicinanza di Dio all'umanità ferita; testimoni della possibilità di vita nuova attraverso la conversione a Cristo, il perdono dei peccati e la riconciliazione con il Creatore; testimoni della vita eterna che va al di là della morte. Come superare il dolore, il lutto, la paura se non a partire dalla forza che Dio dona nel suo Spirito? Come cercare di reinventare il futuro, ritessere legami di fiducia gli uni con gli altri, coltivare relazioni fraterne all'interno delle nostre comunità senza il dono della pace che viene da Dio? Per questo, carissimi, nell'anno pastorale appena iniziato ci concentriamo ancora sull'Eucaristia, cercando di coglierne la forza di trasformazione per la vita ecclesiale e sociale. L'Eucaristia è riserva di speranza, di umanità, di futuro.

2. Alla luce di queste convinzioni mettiamo tutto il nostro impegno per ripartire appieno con le attività di parrocchie e aggregazioni ecclesiali. L'esperienza delle limitazioni vissute in questo tempo ci ha fatto toccare con mano quanto siano essenziali le relazioni dal vivo (tra gli operatori pastorali, con i ragazzi e le loro famiglie, con le persone ammalate o sole). Per salvaguardare questa esigenza primaria della vita di Chiesa abbiamo imparato a utilizzare nuovi modi e strumenti per comunicare, ma ci siamo anche resi conto che essi sono complementari e non sostituiscono dell'incontrarsi di persona.

Con tanta prudenza e rispettando le normative vigenti vogliamo riprendere le nostre attività e ridare loro «quello spessore umano e quell'intensità corporea ed emotiva necessari a costruire rapporti fraterني ed evangelici», cosa che la mediazione digitale non è in grado di assicurare.

3. La ripresa delle attività ecclesiali domanda coraggio, cura delle relazioni, rispetto per la salute di tutti. In questo ambito entra anche il tema della vaccinazione. La normativa civile non prevede «la certificazione verde per partecipare alle celebrazioni o alle processioni né per le attività pastorali in senso stretto (catechesi, doposcuola, attività caritative...)». Resta invece fondamentale «continuare a osservare le misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, quali l'uso delle mascherine, il distanziamento fisico e l'igiene costante delle mani».

Non si può tuttavia eludere l'appello lanciato più volte da papa Francesco che definisce la scelta di vaccinarsi un atto di amore per se stessi, per i familiari e gli amici, per tutti. Accogliendo le indicazioni della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana (8 settembre 2021), ricordo a tutti che la cura delle relazioni e il rispetto dovuto ai fratelli e alle sorelle, oltre che a se stessi, ci chiedono di incentivare il più possibile l'accesso alla vaccinazione di sacerdoti e diaconi, di cantori, ministri straordinari della Comunione eucaristica, catechisti, animatori ed educatori, di quanti sono coinvolti in attività caritative. Non si tratta di un obbligo, ma di un appello alla coscienza di ognuno per il bene di tutti.

4. Dal punto di vista operativo desidero ricordare che per tutte le attività liturgiche e pastorali resta in vigore il protocollo emanato nel maggio 2020 con i successivi aggiornamenti, come puntualmente segnalato dalle mie circolari facilmente reperibili sul *Sito* della diocesi (www.diocesiaosta.it) e nel *Bollettino diocesano*.

Richiamo qui di seguito l'essenziale con alcune precisazioni.

a) Catechismi, riunioni a carattere formativo/pastorale e oratori.

Per il catechismo, che raccomando di riprendere in tutte le parrocchie, per le attività oratoriali e per le riunioni formative e pastorali promosse dalle parrocchie e dalle aggregazioni ecclesiali si continui ad usare locali capaci di assicurare il distanziamento, arieggiati, igienizzati dopo ogni uso e di osservare le norme igienico-sanitarie prescritte.

Per catechismi e attività oratoriali si possono avere supporto e indicazioni normative e operative facendo riferimento al *Servizio Catechesi e Pastorale giovanile e vocazionale*.

b) Cura pastorale degli anziani e dei malati.

Pur continuando a raccomandare la massima prudenza, credo che non possiamo lasciare le persone sole e ammalate, che lo desiderano, senza il conforto dei sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia. Questo vale sia per coloro che si trovano in casa sia per coloro che sono ospitati in strutture.

Nel primo caso, il parroco contatti previamente la persona e/o un suo familiare o chi se ne prende cura per avere la certezza che la visita sia gradita e possibile.

Nel secondo caso invito il parroco o il cappellano di riferimento a prendere contatto con i responsabili della struttura al fine di trovare modalità idonee e sicure per la visita e l'amministrazione dei Sacramenti.

Chi compie la visita, in casa o in struttura, si attenga scrupolosamente alle norme igienico-sanitarie prescritte e alle altre indicazioni che gli vengano eventualmente richieste.

c) Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Al momento si procede con la normale programmazione e preparazione per Battesimi, Cresime e Prime Comunioni, prevedendo sempre il rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie stabilite.

d) Accesso ai luoghi di culto e alle celebrazioni liturgiche:

- evitare assembramenti;
- resta in vigore il numero massimo di presenze calcolato sulla base del distanziamento interpersonale, distanziamento al quale non sono tenuti i nuclei familiari;
- si entra con la mascherina e igienizzandosi le mani con il liquido a disposizione all'ingresso di ogni chiesa;
- i fedeli siano responsabilizzati a non entrare se presentano sintomi influenzali/respiratori o temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C o se sono stati in contatto con persone in attesa di esito del tampone per sospetto contagio;
- restano vuote le acquasantiere della chiesa.

e) Attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche:

- Tutti i presenti indossano correttamente la mascherina dall'inizio alla fine della celebrazione, abbassandola solo al momento in cui portano alla bocca il Corpo di Cristo, dopo averlo ricevuto sulla mano ed essersi spostati di lato.
- Anche tutti i ministri sono tenuti all'uso della mascherina. I cantori possono abbassarla solo nel momento del canto a condizione che sia garantita la distanza richiesta. I lettori possono abbassare la mascherina nel momento della proclamazione della Parola. Si deve ovviamente provvedere all'igienizzazione dei microfoni.
- I sacerdoti che presiedono la celebrazione possono togliere la mascherina quando intervengono per guidare la Liturgia, proclamare il Vangelo e predicare. La indossano correttamente per la distribuzione della santa Comunione e in tutti i momenti in cui sono a stretto contatto con i fedeli.
- I sacerdoti che presiedono la celebrazione si igienizzino le mani con apposito liquido prima di uscire dalla sacrestia, prima dell'offertorio e prima della distribuzione della santa Comunione (dopo aver indossato la mascherina).
- Il calice, la patena e le pissidi staranno coperti durante tutta la celebrazione, anche durante la preghiera eucaristica.
- Nelle concelebrazioni tutti i sacerdoti concelebranti, compreso colui che presiede, comunichino al preziosissimo Sangue di Cristo per intinzione.
- Per il Battesimo si usi sempre acqua nuova, benedetta appositamente. Al termine della celebrazione essa venga versata nel sacrario della chiesa o nella terra. Nelle parti del rito che prevedono un contatto più ravvicinato con il/la battezzando/a e i suoi genitori, colui che amministra il Battesimo indossi la mascherina. Nel rito di accoglienza, colui che amministra il Battesimo e i padrini tracciano il segno di croce senza toccare la fronte del/la battezzando/a, a differenza dei genitori che possono farlo.
- Per le unzioni previste in alcuni Sacramenti si usi cotone monouso che viene successivamente bruciato.
- Per il Matrimonio si usi acqua benedetta appositamente e successivamente versata nel sacrario della chiesa o nella terra. Si abbia cura che gli anelli nuziali siano toccati esclusivamente dagli sposi. Si mantenga la debita prudenza nella firma dell'atto di matrimonio da parte del sacerdote, degli sposi e dei testimoni.

f) Igienizzazioni dei luoghi e degli oggetti:

- I luoghi di culto devono essere igienizzati dopo ogni celebrazione mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.
- Al termine di ogni celebrazione, vengano accuratamente disinfettati i vasi sacri, le ampolline, altri oggetti utilizzati e i microfoni.

Aosta, 16 settembre 2021

nella memoria dei Santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri



Franco Lovignana

✠ Franco Lovignana